

Il contributo del mediatore alla comunicazione interculturale



Eddo Rigotti, Sara Greco

17 maggio 2005

Centro delle Mediazioni di Lugano

Una definizione possibile di mediazione

L'intervento comunicativo di un terzo sollecitato da due o più parti in conflitto al fine di raggiungere una soluzione ragionevole per ciascuna.

Le parole-chiave di questa definizione evidenziano che essa si fonda su una serie di presupposti piuttosto complessi, che hanno bisogno a loro volta di essere approfonditi: c'è il concetto di **comunicazione**, ma ci sono anche i concetti di **conflitto** e di **soluzione ragionevole**, per non dire della nozione apparentemente così elementare di “**terzo**”, che costituisce a ben vedere un tratto essenziale del concetto di mediatore. Peraltro il nostro tema chiede di mettere a fuoco la mediazione nel contesto particolare della comunicazione **interculturale**.

Ci aspetta un percorso impegnativo in un territorio a gestione interdisciplinare dove molte aree sono cariche di problematicità.

La comunicazione

Un principio fondamentale

La Bibbia riporta una storia molto saggia sul rapporto tra la comunicazione e lo sviluppo dell'interazione umana: la Torre di Babele.



La Torre di Babele

Senza comunicazione non è possibile alcuna interazione né alcuna impresa comune.

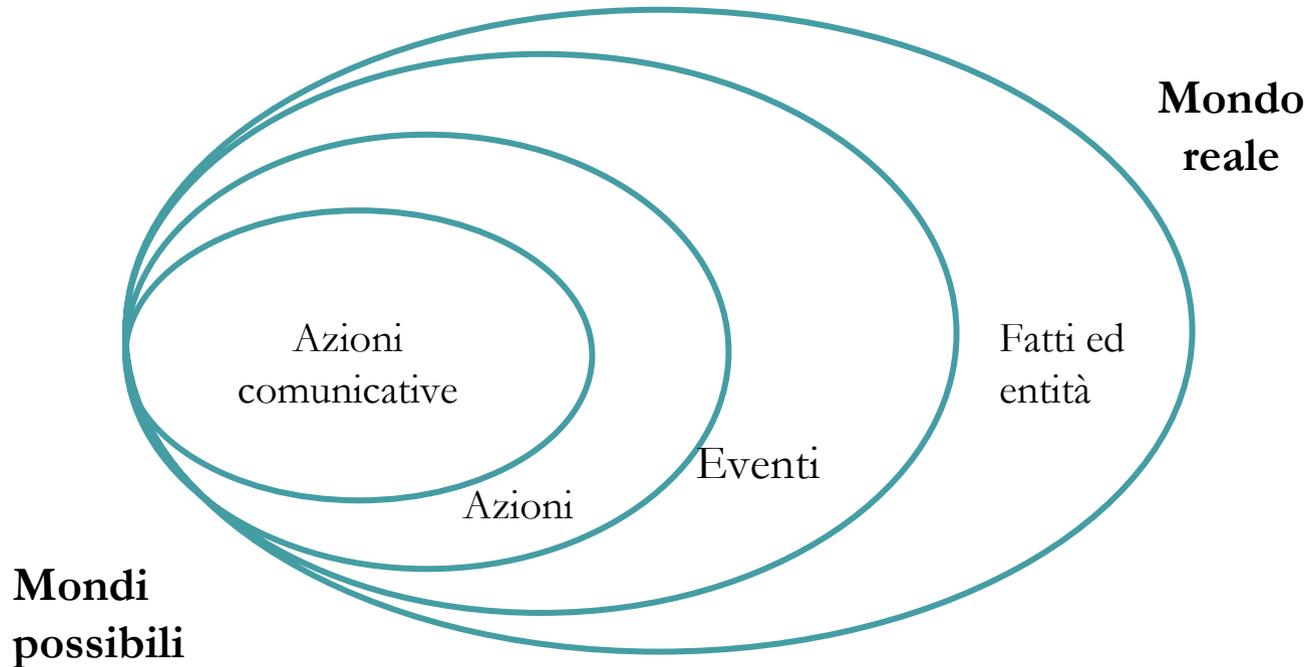


Azioni comunicative

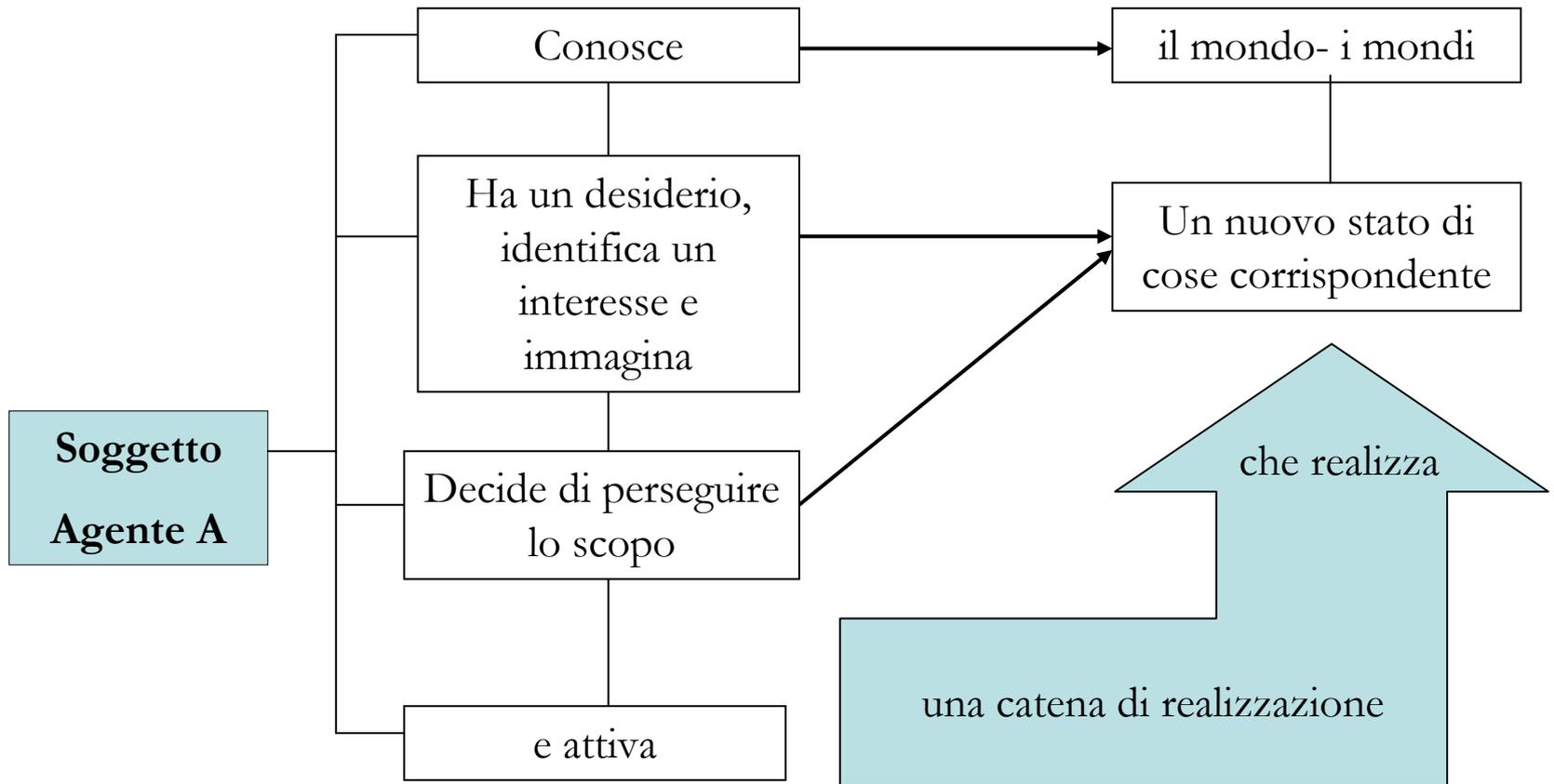
La comunicazione condiziona l'azione umana e costituisce essa stessa un'azione. E l'azione ha a che fare con il mondo.

„Die Welt ist alles, was der Fall ist (Wittgenstein)...

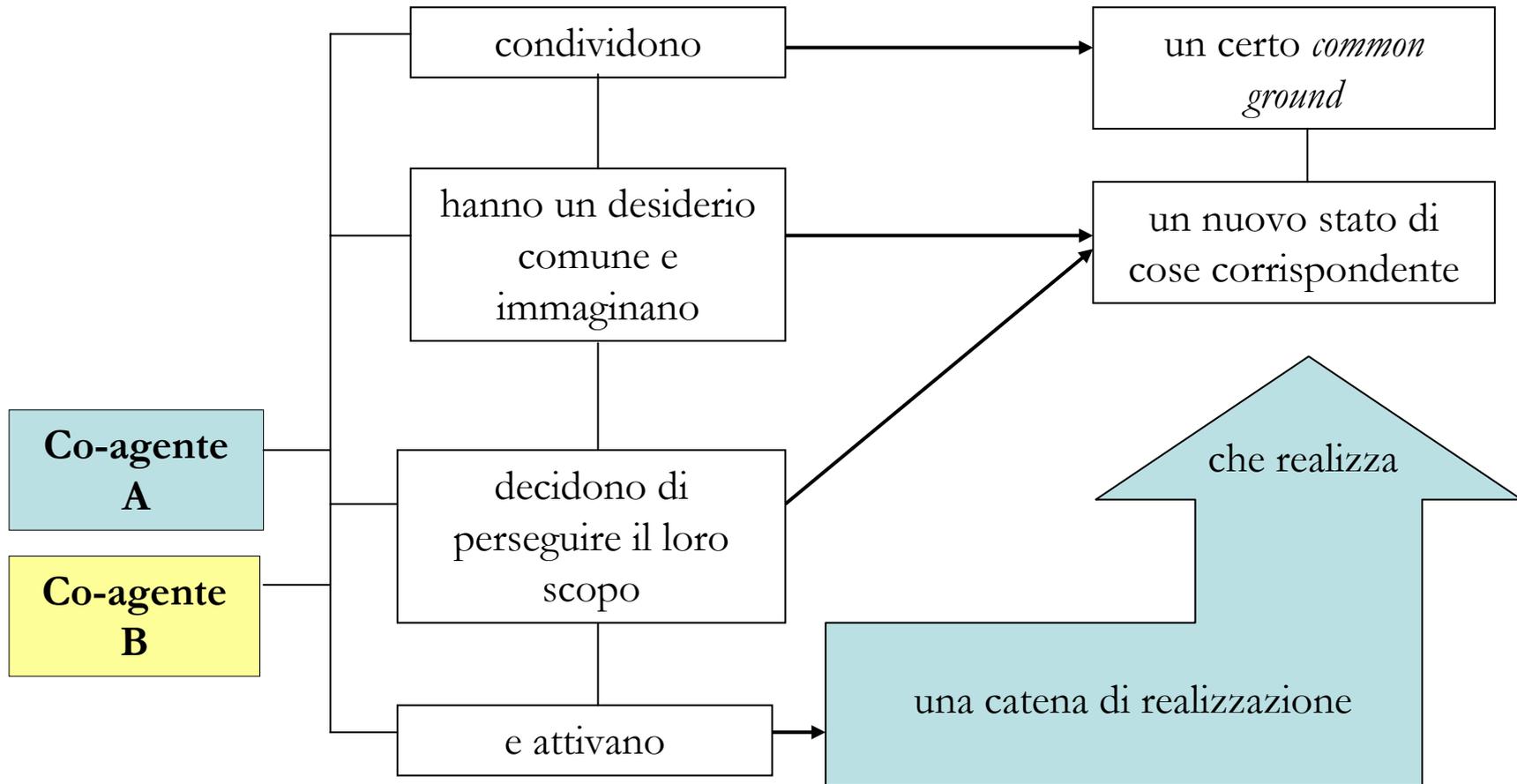
...und was der Fall sein könnte (Rigotti)“



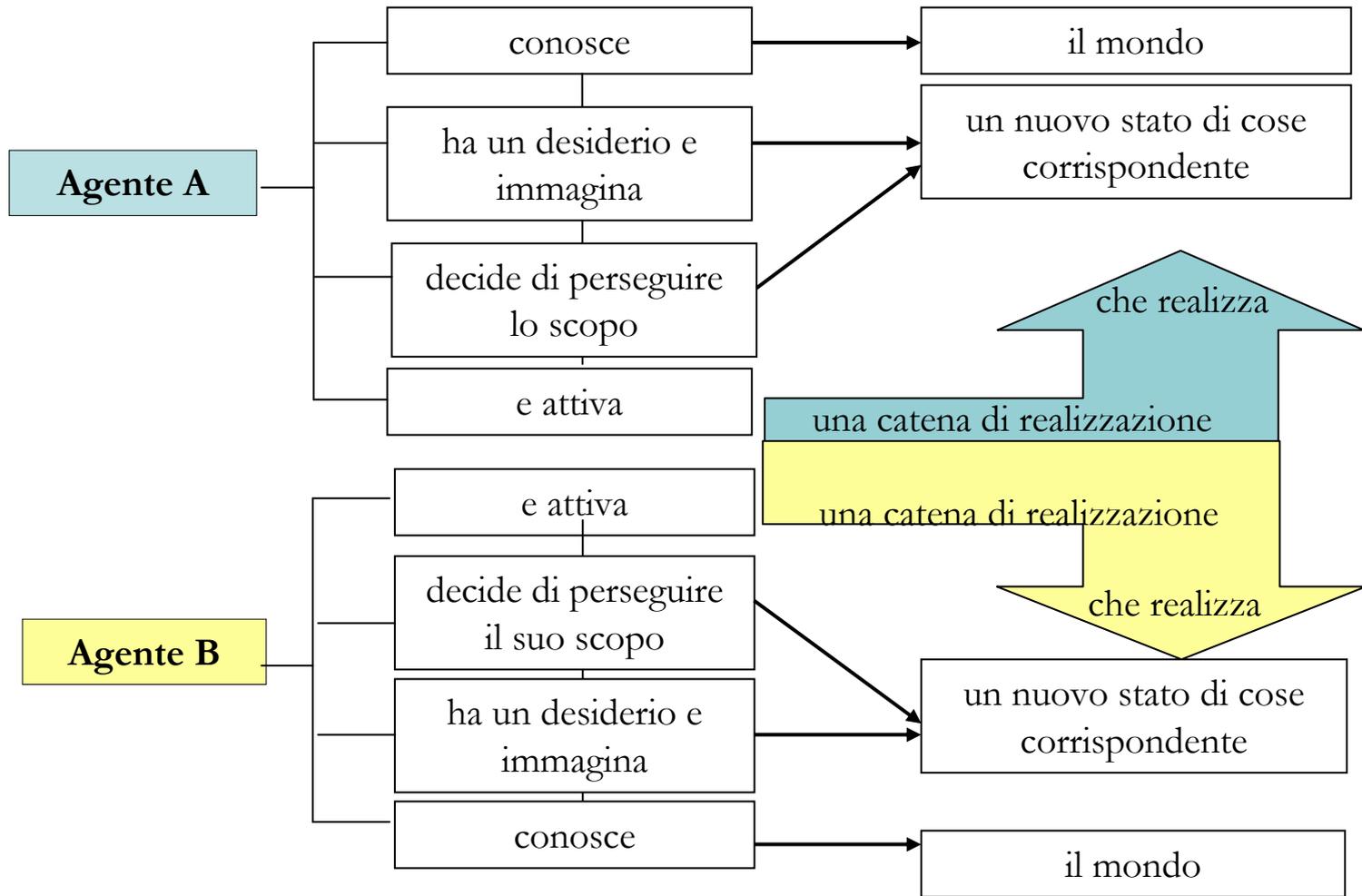
Struttura dell'azione



La cooperazione



L'interazione



Comunicazione e cultura

Agente A

conosce

ha un desiderio e
immagina

decide di perseguire lo
scopo

e attiva

e attiva

decide di perseguire lo
scopo

ha un desiderio e
immagina

conosce

Cultura condivisa e non (mondi reali e possibili, sistemi semiotici, valori) e esperienza privata (cose, persone, relazioni, implicazioni).

Uno stato di cose corrispondente

che realizza

una catena di realizzazione

una catena di realizzazione

che realizza

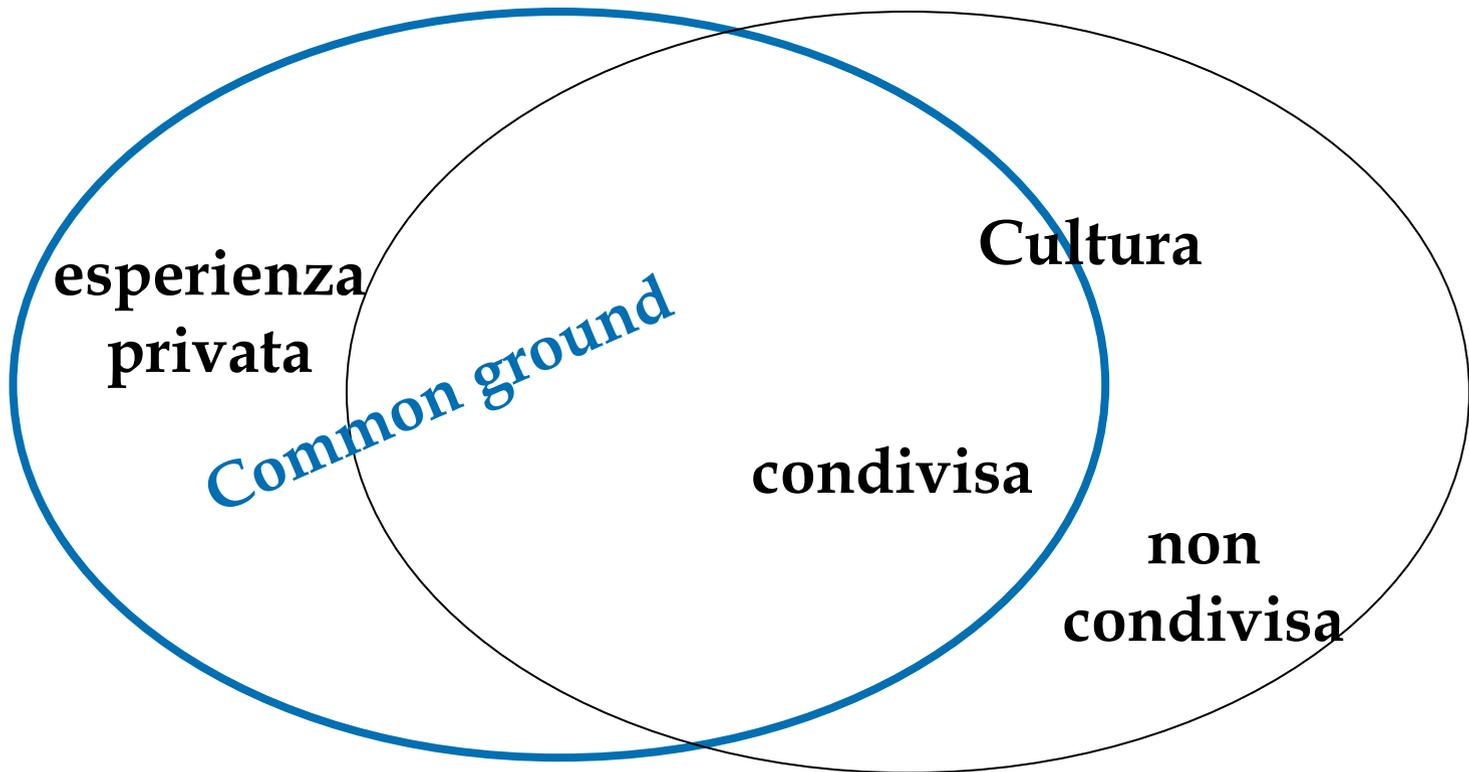
Agente B

Uno stato di cose corrispondente

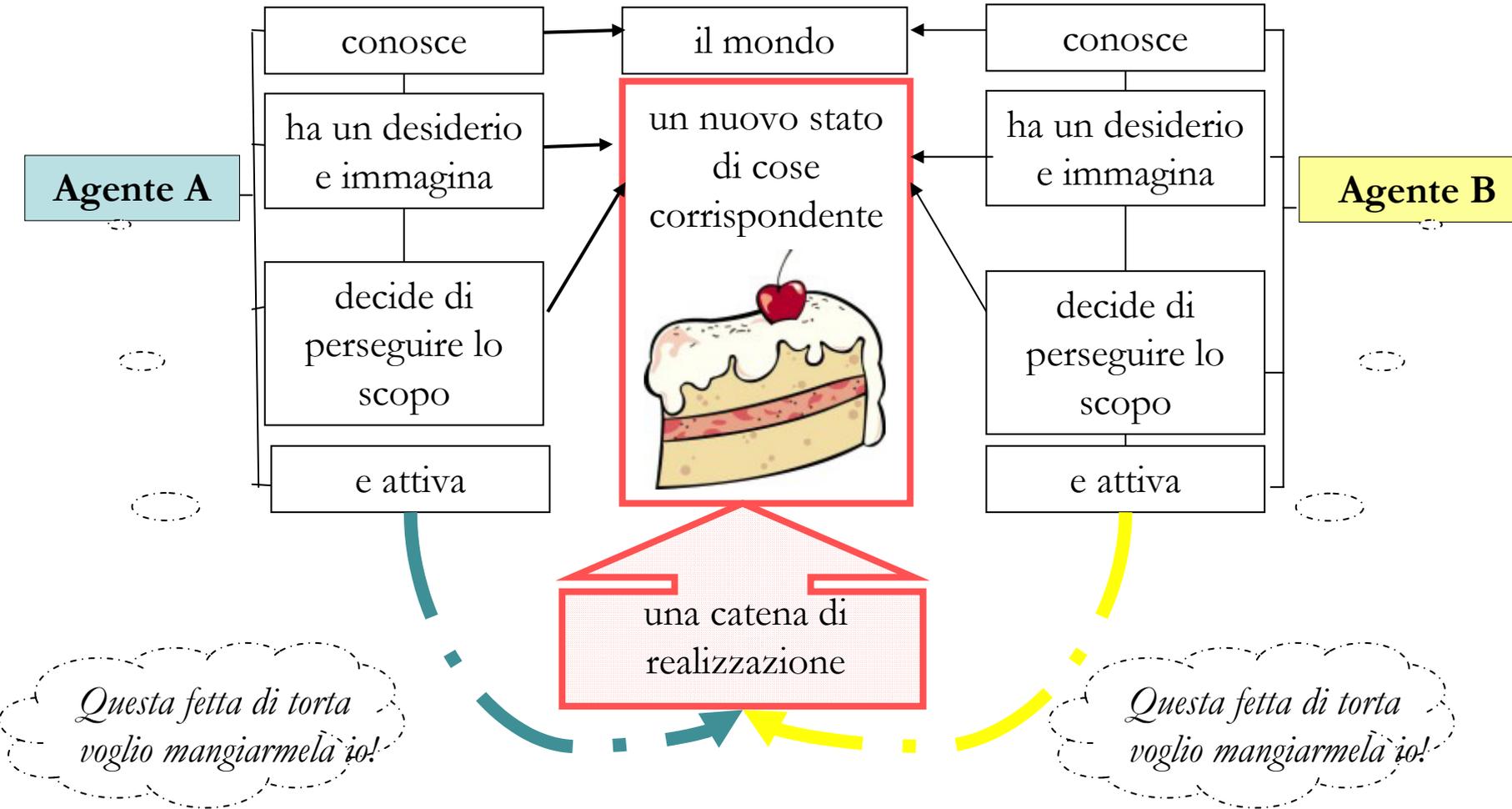
Cultura condivisa e non (mondi reali e possibili, sistemi semiotici, valori) e esperienza privata (cose, persone, relazioni, implicazioni).

Common ground

Cultura e *common ground*



La competizione



La cultura

Cultura: etimologia

Cultura > lat. **colo**

agrum colere

Deos colere

Prendersi cura di

Legame personale

affetto

Cicerone: “*cultura animi*”

“... Ut ager quamvis fertilis sine cultura fructuosus esse non potest, sic sine doctrina animus; ita est utraque res sine altera debilis. Cultura autem animi philosophia est”.

(Ciceronis Tusculanae disputationes, II, 5, 13).

Ted. *Bildung*

→ *Geisteskultur*

Cultura come *culla*

La cultura è l'informazione non genetica trasmessa attraverso le generazioni (Lotman e Uspenskij)

La cultura **accoglie** l'essere umano in una **comunità**, che:

1. Fornisce le categorie fondamentali per rapportarsi alla realtà.

→ cultura come *sistema*

2. Introduce agli aspetti rilevanti della realtà.

→ cultura come *ipertesto*

1. Cultura come *sistema*

La cultura è anche la “grammatica” della vita di una certa comunità, cioè un sistema condiviso dai suoi membri.

Cultura come
linguaggio, come
sistema di codici
condivisi che formano il
modo di vivere e di
pensare di una certa
comunità

Regole di
comportamento
(galateo)

Lingue nazionali,
dialetti, gerghi...

Codici iconici
(tradizioni delle arti
figurative, moda,
ricettari...)

Monete in corso

Regole scritte e non
scritte

In questo senso
le culture sono
semplicemente...

Diverse tra loro

2. Cultura come *ipertesto*

→ cultura come insieme di esperienze (testi) condivisi dai membri di una certa comunità

Testi fondanti, testi di riferimento: riti, miti di fondazione, narrazioni, canti, tradizione letteraria, festività...

Memoria storica verbale (orale e scritta) e non verbale

Costituzioni, leggi, e altri testi regolativi (verbali e non verbali)

Impegni civici
→ principi

Appartenere a una cultura significa condividere alcuni testi “canonici”, sui quali la comunità si fonda.

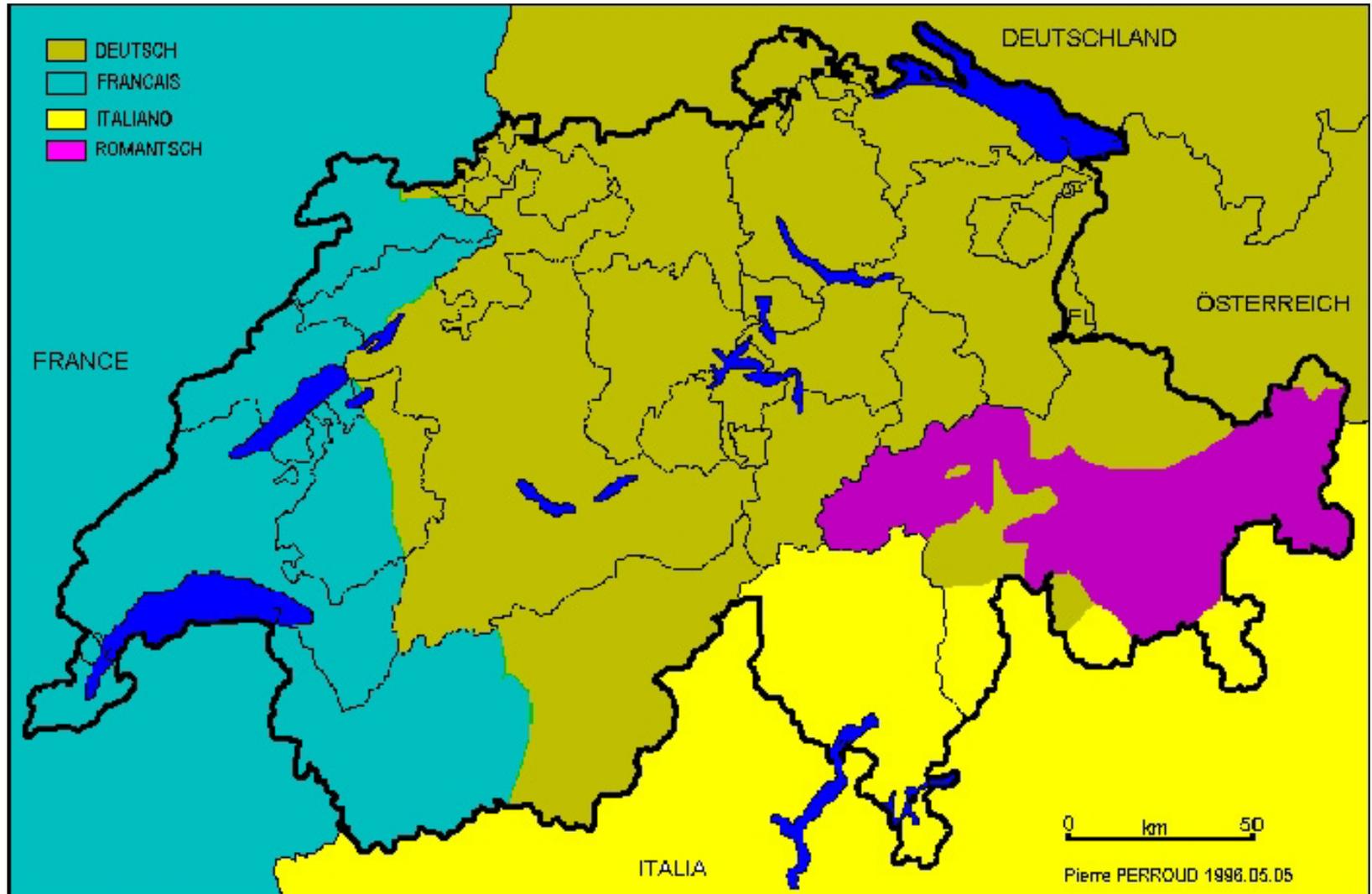
La Costituzione russa

12 Dicembre 1993

Preambolo

”Noi, popolo plurinazionale della Federazione Russa, **uniti dal comune destino sulla nostra terra**, confermando i diritti e le libertà dell’uomo, la pace e la concordia civile, conservando l’unità dello Stato storicamente costituita, basandoci sui principi universalmente riconosciuti di uguaglianza dei diritti e di autodeterminazione dei popoli, onorando la memoria degli avi che ci hanno trasmesso l’amore ed il rispetto per la Patria, la fede nel bene e nella giustizia, rigenerando la statualità sovrana della Russia e riconoscendo l’incrollabilità della sua base democratica, mirando ad assicurare il benessere e la prosperità della Russia, consapevoli delle nostre responsabilità per la nostra Nazione davanti alle presenti ed alle future generazioni, riconoscendoci parte della comunità mondiale, adottiamo la Costituzione della Federazione russa”.

L'appartenenza a più culture



L'esempio della Svizzera

The argumentative interaction

